

## Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 11,25-30

*In quel tempo Gesù disse:*

*«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.*

*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».*

## Riflessione

29-04-2020

Un amore da accogliere non da controllare

Il vangelo del giorno si lega alla celebrazione liturgica di Santa Caterina da Siena.

Un testo dove assaporiamo l'immagine di Gesù meravigliato dire: "Ti rendo lode o Padre perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno".

Per dare forza a questa espressione dovremmo entrare nel contesto, vissuto dal Maestro, non proprio favorevole, ma Lui sente dentro una gioia travolgente e così la esprime in questa straordinaria preghiera.

È questo un primo elemento tanto bello del testo, Gesù sta vivendo un momento non gratificante, ma ciò non ha il potere di spegnere il suo sentire e non gli impedisce di tenere un cuore capace di stupirsi, meravigliarsi, gioire, cantare, danzare, sorridere e, soprattutto, amare. La vera arte offertaci dal Signore è proprio qui, nel non permettere che i fatti della vita siano tanto forti da indurire e inacidire il cuore. Gesù lo tiene vivo, e io sono chiamato a fare altrettanto.

E la strada che Egli segue è quella dello stupore.

Lo stupore è poter vedere la forza e la bellezza della vita oltre ciò che accade o succede. Questo mi permette di fare esperienza di quel "di più" capace di farmi maturare e saper andare oltre l'ostacolo. Si tratta però di sapere questo non tanto con la mente, ma col cuore. Come l'amore!

Lasciare che il volto di una persona ci entri dentro; che il cielo, il sole e le stelle disegnano il nostro spazio interiore; che la passione per una giusta causa irrompa; che il dolore di una persona ci tocchi e le lacrime diventino compassione; che la Parola ci legga nel profondo; che la persona amata trovi accoglienza nella nostra anima; che una lettura di un libro, un lavoro o qualsiasi attività coinvolgano il nostro vissuto; tutto questo ci condurrà non tanto a capire Dio, perché non si tratta di capirlo, ma a sentirlo e a sapere che Lui c'è.

Questo è lo stupore, questo ti porta ad accogliere una poesia e lasciarla fluire dentro il tuo cammino, narrando la storia costruita giorno dopo giorno:

“Quando saremo vicini

accoglierò i tuoi occhi

e tu accoglierai i miei.

Così, cammineremo per il mondo:

io potrò guardarmi con i tuoi occhi

e tu potrai guardarti con i miei.

Per sempre...”.

Buona giornata!

Nello